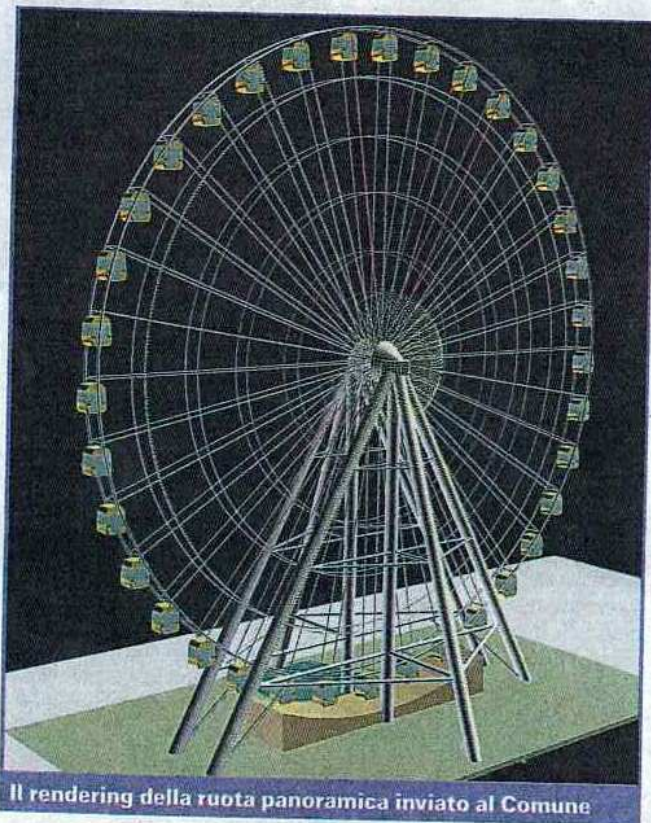


VALENTINO Il direttore Turetta: «Basta che l'installazione non sia impattante per il parco»

La ruota piace ai Beni Culturali «Torino come Londra e Vienna»

→ Qualcosa di più si saprà soltanto il prossimo 25 gennaio, quando sul progetto di regalare a Torino il suo "Prater" con tanto di ruota panoramica alta 70 metri si riunirà per la prima volta il comitato interassessorile composto dai titolari delle deleghe al Verde Roberto Tricarico, al Tempo Libero Giuseppe Sbriglio e al Commercio Alessandro Altamura. Ma le due cordate che si sono fatte avanti per realizzare l'opera - quella che fa capo all'Anesv-Agis e quella milanese di Wonder Wheel - una prima buona notizia l'hanno già strappata. La direzione regionale ai Beni Culturali (che altre volte non ha esitato a mettersi in traverso di fronte a progetti particolarmente impattanti per location tutelate, come è appunto il parco del Valentino) in questo caso non avrebbe nulla da ridire. «Non vedo perché opporci a priori», spiega il direttore regionale Mario Turetta -, del resto le grandi ruote panoramiche fanno parte del panorama di tante città europee, da Vienna a Londra a Berlino». Certo, prima di prendere una decisione definitiva bisognerà passare sotto la lente di ingrandimento i due progetti che, ogni probabilità, si dovranno poi sfidare in una gara a evidenza pubblica. «Da parte nostra», continua Turetta -, c'è un atteggiamento del tutto laico. Certo, devono essere fissati di paletti: ad esempio quelli di una struttura poco impattante e sostenibile nel contesto di un parco pur sempre tutelato dalle belle arti come quello del Valentino. Ad esem-



Il rendering della ruota panoramica inviato al Comune

pio penso a un impianto autopotante, come già utilizzato in altre attrazioni di questo tipo». A dire il vero, Turetta un po' il naso l'ha storto vedendo il rendering pubblicato ieri da CronacaQui e che accompagna uno dei due progetti inviati agli uffici della Città. «Ma nulla è ancora deciso», ci tiene a sottolineare il vicepresidente vicario dell'Anesv, Massimo Piccaluga -, quella è un'idea di massima. L'importante è che ci sia la volontà politica di andare avanti con il progetto. I dettagli tecnici verranno definiti con la Imel, l'azienda del reggiano che ci metterebbe a

disposizione la ruota panoramica». Eppure c'è già chi vede nel progetto di regalare a Torino il suo "Prater" l'ennesimo intervento spot destinato poi a naufragare nel degrado. Ad esempio lo pensa il consigliere del Pdl alla Quattro Marco Fontana, che non ha problemi a dire che «la ruota panoramica a Torino, mi ricorda tanto la monorotaia di Italia '61». «Sarebbe l'ennesima cattedrale nel deserto», aggiunge -, «un'installazione che, seppur voluta e finanziata da privati, certamente avrebbe un impatto non indifferente sulla skyline di Torino».

[p.var.]